

Il reato sarebbe stato commesso in concorso con l'ex direttore amministrativo Siena, tentata concussione l'ex rettore Tosi a giudizio

FRANCA SELVATICI

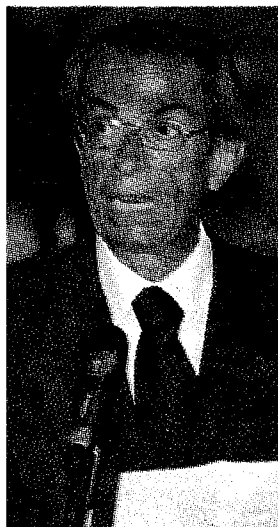
SIENA — Il professor Piero Tosi, ex rettore dell'Università di Siena ed ex presidente della conferenza dei rettori delle Università italiane, è stato rinviato a giudizio ieri per abuso d'ufficio e falso in atto pubblico, nonché per tentata concussione in concorso con l'ex direttore amministrativo dell'ateneo senese Antonio Caronna. Lo ha deciso il giudice dell'udienza preliminare Elisabetta Pagliai, che ha invece prosciolto il professor Aldo Caporossi, ordinario di oculistica, dall'accusa di aver favorito il dottor Gian Marco Tosi, figlio dell'ex rettore, nel concorso per un posto di ricercatore di oculistica che il giovane Tosi vinse l'11 febbraio 2003. Il giudice ha prosciolto il professor Caporossi e il dottor Gian Marco Tosi anche dall'accusa di aver falsificato, gonfiandolo, il curriculum operatorio del giovane candidato.

Aldo Caporossi è stato invece rinviato a giudizio per truffa (aveva optato per l'intramoenia, cioè per l'attività esclusiva in ospedale, ma aveva continuato a esercitare attività privata, peraltro dichiarandola), per abuso d'ufficio in relazione a una fornitura di lenti e per un falso sul registro di sala operatoria. Il professor Tosi è stato rinviato a giudizio per abuso d'ufficio con l'ex direttore dell'azienda ospedaliera senese Iolanda Semplici: sono accusati di aver violato la legge Bindi nominando a capo dei Dipartimenti ad attività integrata dei medici che non

Prosciolti il figlio Gian Marco e il professor Caporossi, accusato di averlo favorito

LE SCOTTE
L'ospedale di
Siena, in alto
l'ex rettore
Piero Tosi

avevano ancora optato per l'attività intramoenia. L'ex rettore sarà processato anche per aver autorizzato un contratto di consulenza con il direttore amministrativo Caronna appena andato in pensione.



L'ex presidente della Crui sarà processato anche per abuso d'ufficio e falso in atto pubblico

In concorso con Caronna, l'ex rettore, che è difeso dagli avvocati Enrico De Martino e Franco Coppi, sarà processato infine per tentata concussione. L'accusa è legata al concorso poi vinto da suo figlio Gian Marco. L'unico altro concorrente, il dottor Domenico Mastrangelo, fu contattato dal direttore amministrativo, anche tramite una comune conoscente, e avvertito che avrebbe fatto bene a ritirarsi, perché sarebbe stata trovata un'altra sistemazione conveniente per lui. In caso contrario si sarebbe rovinato con le sue stesse mani. Mastrangelo non mollò e si presentò al concorso. Sia lui che il giovane figlio del rettore si erano laureati con 110 e lode. Tosi aveva una specializzazione, Mastrangelo tre. Tosi aveva 24 pubblicazioni, Mastrangelo 91. La commissione ritenne in ogni caso più validi il curriculum e le prove sostenute dal figlio del rettore. Mastrangelo denunciò i fatti. Da allora in istituto è stato completamente emarginato. Ora è parte civile con l'avvocato Luana Garzia. Il processo è fissato per il 22 aprile 2008.

